

L'ambiente

Depuratori rotti e vetusti: fiumi inquinati all'80 per cento

Solo il 27% delle acque che fuoriescono dai depuratori della provincia di Caserta sono conformi agli standard europei. Una percentuale bassissima che mette a rischio i nostri fiumi.

L'acqua non depurata viene immessa nei bacini ed è per questo che il Volturno, ad esempio, ha sempre una tonalità giallastra e verde. Nonostante questo dato, si continua a pescare nel Volturno. Questo è il quadro che ci fornisce Legambiente sullo stato di salute delle nostre acque. È partita, infatti, Goletta dei Fiumi, l'iniziativa promossa da Legambiente Campania nata per monitorare lo stato di salute dei maggiori fiumi della regione con l'obiettivo di controlla-

re il territorio per impedire lo sversamento illecito di scarichi non depurati. Novità di quest'anno sarà anche l'impegno sull'inquinamento da microplastiche.

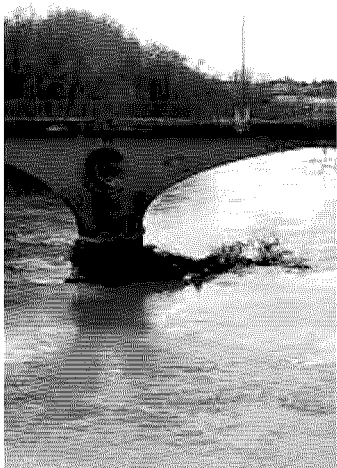
La campagna di Legambiente, realizzata con il sostegno del consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, la collaborazione dell'Associazione Ortofrutticoltori Agro e dei partner tecnici Hach e Apolab Scientific oltre che del supporto scientifico del Dipartimento di Chimica e Biologia dell'Università degli Studi di Salerno, si snoderà attraverso le province di Napoli, Salerno e Avellino, monitorando oltre trenta punti in altrettanti comuni alla ricerca delle principali criticità che riguardano non solo le acque, ma gli interi ecosistemi fluviali dell'area del Bacino del Sarno, del Sele e del fiume Tusciano, con attenzione al mal funzionamento di sistemi di depurazione.

Ad oggi, ricorda Legambiente, le acque dei nostri

Il caso
L'Arpac ha reso pubblici i dati: solo il 22% dell'acqua

quei nostri fiumi si trovano in uno stato di qualità insufficiente rispetto ai traguardi indicati dalle direttive europee. Nel 2015 è scaduto il termine per il raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dalla direttiva 2000/60, in termini di conseguimento (o mantenimento) del «buono stato ecologico» per tutti i corpi idrici. Ritardi che, insieme a quelli sulla depurazione, oltre ad avere gravi conseguenze sugli ecosistemi fluviali, costeranno molte salate per via delle procedure di infrazione attivate da parte dell'Europa nei confronti del nostro Paese. I dati Arpac relativi ai controlli analitici svolti nel 2016 sulle acque in uscita dagli impianti di depurazione, evidenziano appieno quanto sia critica la situazione. Su base regionale ben il 38% dei controlli è risultato «non conforme», con punte di non conformità del 70% per gli impianti della provincia di Avellino e a seguire del 66% per quelli della provincia di Salerno, 52% per la provincia di Benevento, 27% per la provincia di Caserta e 22% per la provincia di Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fiume Il Volturno è il grande «malato» della provincia di Caserta

